

PROPOSTA DI ESECUZIONE DELL'INCARICO

“Le pro loco all'interno del nuovo quadro regolatorio del turismo regionale”

Andrea Manuelli

La presente proposta di esecuzione dell'incarico “Le pro loco all'interno del nuovo quadro regolatorio del turismo regionale” si articola nelle seguenti attività.

I. STESURA SINTESI DEL QUADRO NORMATIVO

Vengono presi a riferimento la nuova legge regionale del turismo (L.R. 86/2016), oltre che la L. 383/2000 (disciplina delle APS) e la L. 398/1991 (disciplina tributaria terzo settore) e gli orientamenti che riguardano più in generale la riforma del terzo settore. Questa ricapitolazione del quadro giuridico (a cui propongo di aggiungere i principali obblighi di natura fiscale) è richiesta nel presente incarico, ed è anche una fondamentale premessa per svolgere efficacemente questa stessa ricerca, in quanto consente di comprendere meglio i vincoli finanziari, fiscali e amministrativi che caratterizzano le associazioni pro loco. Questa parte, di natura compilativa, potrà essere riportata anche in forma di box o nota nella parte iniziale rapporto.

II. COSTRUZIONE DEL DATABASE E MAPPATURA COMPLETA DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO TOSCANE

La costruzione di un database delle pro loco toscane è il primo passo per una loro mappatura. E' fondamentale mettere insieme la lista aggiornata delle pro loco toscane, alla quale associare il maggior numero di informazioni (necessariamente codificate) sulle associazioni stesse. Al momento non è possibile prevedere, oltre ai riferimenti/contatti dell'associazione, quanta informazione addizionale sia possibile raccogliere e comprendere nel database. In ogni caso, anche se il contenuto informativo del database fosse minimo e coincidesse di fatto ad una mera lista delle associazioni, la sua costruzione è fondamentale per poi poter procedere all'indagine e in ogni caso consente di analizzare la distribuzione territoriale in Toscana delle pro loco, alle quali è possibile associare le caratteristiche del contesto locale (popolazione e densità demografica, presenze/arrivi/posti letto e intensità/vocazione turistica, tipologia di risorsa turistica prevalente, ecc.)

A tale scopo saranno integrate più fonti.

La prima fonte è Unpli Toscana, associazione di secondo livello che raggruppa le pro loco della nostra regione, e dal cui sito web <http://www.unplitoscana.it> emergono liste, riferimenti e schede delle pro loco. E' anche possibile che l'Unpli abbia informazioni più complete e approfondite rispetto quelle pubblicate sul proprio sito. A questo scopo, l'associazione Unpli Toscana verrà contattata, allo scopo di proporre una collaborazione basata sulla condivisione delle informazioni e dei risultati della ricerca, sempre che questa ipotesi di lavoro sia percorribile ed accettabile per l'Irpet.

La seconda fonte è rappresentata dagli albi provinciali delle pro loco che attualmente si trovano nei Comuni capoluoghi di provincia. Da questi albi si ottiene la lista delle pro loco riconosciute (ed eventualmente anche il bilancio e lo statuto, se si ritiene utile raccogliarli). Sarà verificata la disponibilità concreta delle

liste, che, ricordiamo, non saranno necessariamente complete a livello di associazioni pro loco. Non tutte le associazioni sono iscritte. Tra le varie condizioni per l'iscrizione, vi è (o vi era, secondo il cambiamento introdotto dalla nuova legge regionale) quella che non ci può essere più di un'associazione per Comune (anche se la nuova legge regionale non l'ha stabilita), condizione che in alcuni casi non è soddisfatta, soprattutto per alcuni comuni con un territorio ampio (es. Pistoia), ricco di località e di identità locali.

Una terza fonte è rappresentata dal registro regionale delle Associazioni di Promozione Sociale (APS), da cui in teoria è possibile estrapolare la lista delle pro loco iscritte e quindi registrate come APS.

Molte pro loco sono infine presenti online attraverso siti web ed ancora di più sui social network. Il canale online, pur non avendo il carattere dell'ufficialità, è un utile complemento alle fonti citate: oltre che per trovare un contatto aggiornato delle Associazioni, può servire per controllare l'aggiornamento dell'informazione raccolta in caso di dubbi o per fare scouting in caso si abbia l'impressione che il database costruito presenti una certa sottodimensionamento, a livello di associazioni inserite, magari in un dato territorio.

Una volta completato il database delle pro loco toscane sarà prodotto un quadro numerico sulla consistenza (mappatura) delle pro loco nei vari territori della nostra regione. Tale quadro sarà più o meno articolato a seconda dell'informazione codificata associabile alle pro loco.

III. SVOLGIMENTO DELL'INDAGINE CON IL QUESTIONARIO ONLINE

L'indagine che propongo viene svolta attraverso un supporto telematico ovvero un questionario online che possa essere inviato per posta elettronica, una volta organizzata, integrata e corretta la lista delle pro loco toscane nel database. Si possono ipotizzare le seguenti sezioni del questionario che sarà da me predisposto:

- A. INFORMAZIONI GENERALI
- B. UFFICIO INFORMAZIONI
- C. ALTRE ATTIVITÀ
- D. RISORSE UMANE E FINANZIARIE
- E. RELAZIONI ISTITUZIONALI E RAPPORTO CON IL TERRITORIO
- F. CRITICITÀ

In fase di stesura del rapporto, oltre a presentare in modo descrittivo e univariato i risultati dell'indagine, sarà svolta anche un'analisi per gruppi, che saranno definiti rispetto ad alcune caratteristiche abbastanza importanti nel misurare la complessità e dimensione dell'attività complessivamente svolta da un'associazione pro loco: la gestione o meno di un ufficio turistico (strutturato), la presenza di dipendenti, l'iscrizione all'albo, l'accreditamento per il servizio civile regionale, insieme alla varietà e quantità dei servizi offerti. Si tratta di elementi di discriminazione che possono appunto evidenziare modelli diversi di associazione che di fatto coesistono all'interno del quadro complessivo delle pro loco toscane: da un lato esistono infatti associazioni pro loco, attive tutto l'anno con un'apertura quotidiana della sede, che gestiscono un ufficio informazioni con prenotazioni, sito web, ecc., con dipendenti e giovani del servizio civile regionale, dall'altro troviamo invece pro loco basate solo sul volontariato, che si attiva soprattutto in speciali ricorrenze nell'anno ed in estate. Tra questi due estremi esiste anche un continuum di situazioni

intermedie, anche se probabilmente preponderante è l'incidenza delle associazioni più piccole e meno strutturate.

IV. ESECUZIONE INTERVISTE DIRETTE A INTERLOCUTORI PRIVILEGIATI E APPROFONDIMENTI SU CASI RAPPRESENTATIVI

Saranno svolte delle Interviste interlocutori privilegiati (5/6) che seguiranno una traccia libera centrata su punti di forza, di debolezza opportunità e rischi (SWOT) sulle pro loco toscane. A queste si aggiungeranno anche sintetici focus (5/6) su specifiche realtà associative o progetti/attività, magari evidenziando casi abbastanza rappresentativi di associazioni con diversi livelli di organizzazione e di attività o eventuali buone pratiche

V. STESURA DEL RAPPORTO E RELATIVE CONCLUSIONI

Verranno redatte due versioni del rapporto: la prima provvisoria e la seconda definitiva, quest'ultima terrà conto sia dei commenti e dei rilievi dell'Irpet sulla bozza provvisoria che dell'avanzamento della ricerca.

La struttura per capitoli del rapporto ricalcherà le varie attività della ricerca (sintesi del quadro giuridico, mappatura/quadro d'insieme, indagine con il questionario, interviste dirette ed approfondimenti, conclusioni).

Le conclusioni verranno tratte integrando tutte le attività di ricerca svolte e relativi risultati: evidenza relativa al database ed alla mappatura, l'indagine con questionario presso le stesse associazioni e dall'evidenza qualitativa raccolta presso gli interlocutori privilegiati e specifiche realtà associative. Nelle conclusioni saranno ricapitolate le caratteristiche delle pro loco nei loro aspetti chiave, dalle attività svolte dalle pro loco al loro contributo alla valorizzazione e accoglienza turistica dei luoghi, dalla loro capacità di fare rete con gli attori locali a quella di dialogare e collaborare con le istituzioni, dall'organizzazione interna al loro finanziamento e sostenibilità economica. Sulla base del quadro complessivo delineato sulle associazioni pro loco toscane verranno affrontate le prospettive ed anche ipotizzati gli eventuali benefici che ne potrebbe trarre la nostra regione da una maggiore integrazione della propria governance nel turismo e le politiche di sviluppo locale e di accoglienza con questa specifica realtà associativa. Del resto la legge regionale sul turismo approvata da meno di un anno (art. 16) riconosce le pro loco per le quali fissa un ruolo preciso centrato sulla valorizzazione ed accoglienza turistica. La stessa legge ha tra le proprie finalità generali la ricerca e la realizzazione di un turismo sostenibile dal punto di vista ambientale che da quello socio-economico. Le pro loco, la cui localizzazione e attività è spesso in contesti locali di piccoli borghi, rurali o comunque meno urbanizzati, possono essere un riferimento interessante proprio per diffondere e distribuire in modo più omogeneo il fenomeno turistico su tutto il territorio regionale, in un'ottica di sostenibilità e anche di qualità, ovvero conservando e valorizzando gli asset culturali materiali e immateriali dei contesti locali della nostra regione.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E TEMPISTICA

Tutte le attività saranno svolte dal sottoscritto, Andrea Manuelli, seguendo la tempistica sotto riportata:

GANTT DELLE ATTIVITÀ

Attività		Settimane			
		1	2	3	4
1	SINTESI DEL QUADRO NORMATIVO				
2	COSTRUZIONE DEL DATABASE E MAPPATURA COMPLETA DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO TOSCANI				
3	L'INDAGINE CON IL QUESTIONARIO ONLINE				
4	INTERVISTE DIRETTE A INTERLOCUTORI PRIVILEGIATI E APPROFONDIMENTI SU CASI RAPPRESENTATIVI				
5	STESURA DEL RAPPORTO E RELATIVE CONCLUSIONI				